

## Il progetto

# Conservatorio di Castelfranco recupera il valore delle antiche musiche tradizionali

Domani un convegno tra esperti, poi sarà avviato il percorso per farne materia di studio e di una specifica formazione

**Laura Simoni** / CASTELFRANCO

Antichi "canti da bato" che rimbalzavano di bocca in bocca nella laguna veneziana, i veneti della Giarotta nelle novene natalizie, i canti del Grappa le cui origini si perdono nei millenni e ancora musiche per accompagnare danze polesane, marfiane, quadrigie. Domani dalle 9 il Teatro Accademico di Castelfranco ospiterà dieci studiosi e polistrumentisti della tradizione popolare veneta, autori di importanti studi in un settore di cui si sa ancora poco, perché affidato perlopiù alla trasmissione orale.

## CISTO DI UN PATRIMONIO

Il convegno "Che fine farà la Donna Lombarda?" farà il punto su quarant'anni di studi musicali dal Delta del Po alle Dolomiti e ha un titolo curioso, ispirato ad un canto lombardo-veneto. Fortemente voluto e organizzato dal conservatorio Agostino Steffani, costituisce la prima tappa di un percorso mirato alla creazione di un vero e proprio percorso di studi specialistici all'interno dell'organico accademico. Il che significa sdoganare la musica popolare dal recinto in cui è stata spesso relegata, portandola alla dignità del ruolo che merita, in quanto custode di tradizioni e di un patrimonio culturale da non disperdere.

## L'APERTURA CHE MANCAVA

«Per la prima volta un conservatorio organizza un convegno interamente dedicato alla musica della tradizione. La volontà è proprio riuscire i più autorevoli esperti in questo ambito a creare un momento di confronto importante sotto l'egida di un'istituzione accademica», spiega Paolo Troncon, direttore del conservatorio dove dovrebbe nascere a breve il primo percorso di musica popolare, teorico e pratico, che



Il maestro Paolo Troncon, direttore del Conservatorio Steffani di Castelfranco, e la Banda Brian, tra i partecipanti al convegno sulla musica della tradizione veneta

garantirà una formazione professionale con titolo di studio equiparato alla laurea. «I conservatori, da 500 anni custodi di tradizione e formazione musicale, si sono aperti a jazz, pop, elettronica. Ora faremo ulteriori passi nella convinzione che non esista genere musicale di serie A e di serie B ma solo buono o cattivo musica», aggiunge il direttore dello Steffani.

## FIANDE E MONTAGNE

Luciano Zanonati si occuperà dei canti vicentini di filanda mentre Andrea Da Cortà racconterà anni di ricerche ed esecuzioni del repertorio adriatico e dolomitico bellunese. Ancora, Gabriele Vardanega, che ha pubblicato "Canti del Grappa", farà conoscere una musica che si perde nei millenni. Attilio Baccarín è l'esperto di ballo popolare a cui ha dedicato studi e volumi ma che nel contempo pratica con il gruppo da lui fondato a Castelfranco. Infine il cantautore Gualtiero Bertelli, ricercatore e polistrumen-

ta, svelerà i segreti della musica tradizionale veneziana. A lui è affidata la rivisitazione del brano che dà il titolo al convegno: "La Donna Lombarda" e lo farà con un nuovo arrangiamento in chiave veneta. Non mancherà il tocco universitario grazie a Paola Barzan, etnomusicologa dell'Ateneo padovano, chiamata a illustrare il canto liturgico di tradizione orale.



tra i presenti Franco Conte presidente della Trevisani nel Mondo che il conservatorio ha intenzione di coinvolgere sul fronte brasiliano dove viva è la memoria veneta. E dopo la teoria, tutti a fare pratica nella grande festa "Dalla gagliarda al valzer" in programma il 14 maggio a Villa Prosdociomi di Granzù in provincia di Padova, con prove generali domenica 30 aprile. —

## LA GRAN FESTA FINALE

© FOTOGRAFIA MICHELE

## IN BREVE

**Musica**  
Scoperto un inedito di Ezio Bosso

Una composizione di Ezio Bosso per pianoforte, violino e violoncello scritta e registrata tra Londra e Roma nel 2001 verrà pubblicata in formato digitale il 12 maggio da Buxus Records, l'etichetta della famiglia del musicista. Il brano, intitolato "No Man's Land", dura quattro minuti e mezzo e venne eseguito dal vivo tra il 2006 e il 2008 nel periodo londinese di Bosso. A scoprire l'inedito è stato il nipote Tommaso Bosso, incaricato di mettere ordine nel materiale pubblicato e ancora nascosto del compositore torinese morto nel 2020.

**Pordenone**  
Mozart e lo Stradivari di Janine Jansen

Con un programma interamente dedicato alla musica di Mozart, si incontrano domani sera in esclusiva assoluta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone la violinista Janine Jansen e Camerata Salzburg, da 70 anni anima della musica da camera dedicata a Mozart. Definita dal New York Times «tra i solisti più famosi al mondo, ascoltatrice appassionata, profonda, perfetta come partner per la musica da camera» la violinista olandese a Pordenone suonerà uno Stradivari del 1715 Shmisky-Rode, prestato da un benefattore.